


REPORTER DI CLASSE *Secondo campionato di giornalismo*

ROVIGO



USP

L'INCONTRO

I nonni protagonisti per un giorno

Nella scuola secondaria di Loreo in occasione del concorso 'Nonni e nipoti'
EDITORIALE

Impressioni di una giornata di scuola molto speciale

UN LUNEDÌ mattina, il primo di ottobre, i nonni si sono ritrovati, come tanti anni fa, sui banchi di scuola per parlare ai ragazzi della vita di un tempo lontano.

Esprimendosi in dialetto hanno raccontato gli episodi più significativi dell'infanzia in campagna e delle difficoltà affrontate quando erano giovanissimi.

I nipoti sono rimasti impressionati dalle vicende narrate e non riuscivano a credere che i nonni fragili di adesso, fossero stati così forti un tempo, tanto da superare mille avversità e tragedie come l'alluvione del 1951. Vivere per un lungo periodo da alluvionati è stata una prova difficile, ma che li ha resi più forti e maturi.

I nonni erano compiaciuti e soddisfatti di fronte a tanto interesse di alunni e insegnanti.

È stata un'esperienza incisiva ed efficace, una lezione di vita in cui i giovani hanno potuto cogliere le differenze tra il loro vissuto e quello dei nonni. Ciò che ha sorpreso di più gli allievi è stata la considerazione che un tempo i ragazzi erano più autonomi di quelli di oggi, pur vivendo una vita faticosa, talvolta piena di disagi, e comunque priva delle comodità di oggi. Al termine dell'incontro, che è stato divertente e formativo, è doveroso fare una riflessione: finalmente la scuola ha dedicato il suo tempo a fare esperienze di valori importanti quali il dialogo tra le generazioni, il rispetto e l'attenzione nei confronti dell'anziano, la solidarietà e la condivisione. Si spera che questi ideali siano più praticati in futuro. L'intervento dei nonni è stato piacevole, il tempo-scuola è volato e si è concluso con la promessa di ripetere questa esperienza in cui gli anziani, maestri di vita e veri scrigni di saggezza, sono stati meritatamente apprezzati ed ascoltati.

L 2 OTTOBRE in occasione del concorso 'Nonni e nipoti'. Luci, rumori, odori, suoni della Natura nei racconti del Nonno', indetto dalla Cisl di Rovigo, i nonni sono venuti a scuola per trascorrere un'ora con i nipoti e gli insegnanti.

Sono arrivati alle ore 9 e sono stati accolti nelle rispettive aule, poi hanno iniziato a raccontare della loro infanzia, delle feste più popolari a quel tempo: la fiera di San Michele, la vendemmia, la mietitura del grano.

In occasione della sagra del paese i ragazzi si riunivano per andare alle giostre sistemate nel cortile della Scuola Media. Per quel giorno dovevano fare molti sacrifici, occorreva mettere da parte dei soldi e fare dei lavori per guadagnarli. Se pioveva bisognava indossare gli stivali, perché c'era molto fango. Tra i passatempi più seguiti c'erano il palo della cuccagna e quello di saltare da un argine all'altro di un fosso, aggrappando-



si ad un'oca che aveva il collo unto di grasso.

La vendemmia era una festa: si pestava l'uva in enormi recipienti per fare il vino.

La mietitura era l'occasione buona per stare insieme mangiando pane e salame e bevendo del buon

vino.

Quando si raccoglieva il granoturco ci si ritrovava tutti sull'aia per sgranarlo e intanto si chiacchierava piacevolmente.

I nonni continuando sul filo dei ricordi hanno parlato dei giochi di un tempo: c'era il gioco della

'lippa' che consisteva nel buttare lontano un bastone appuntito dopo averlo battuto e lanciato in aria; quello della 'campana' era molto praticato dalle bambine: si trattava di far passare un sassolino attraverso una serie di caselle disegnate per terra.

I nonni si sono soffermati poi sulla fauna del Delta e sulla scuola dicendo, ad esempio, che un tempo era obbligatoria fino alla quinta elementare.

Gli alunni erano sempre più incuriositi: li sommergevano di domande mentre i nonni avevano il piacere di soddisfare tutte le curiosità dei nipoti con il racconto di aneddoti e di esperienze di vita, hanno confidato i sacrifici e le difficoltà incontrate, ma anche le gioie semplici e i divertimenti elementari, alla buona, impensabili nella società di oggi.

Alle ore 10 se ne sono andati soddisfatti e contenti nel vedere i giovani così attenti ad ascoltare tutto quello che loro dicevano.

L'incontro è stato molto divertente ed interessante.

«Ci alzavamo alle cinque per dare da mangiare agli animali»

ANCHE noi ragazzi della III° A abbiamo partecipato al concorso 'Nonni & Nipoti', invitandoli a scuola e facendo loro delle domande. Quella che qui di seguito vi proponiamo è l'intervista che ha per argomento gli animali selvatici e da allevamento.

Com'era la vita in campagna?

«Era una vita molto dura, bisognava alzarsi alle 5 del mattino, per dare da mangiare agli animali e per mungere le mucche. Infatti le mucche da latte devono essere munte due volte al giorno altrimenti soffrono».

Come si mungeva una mucca?

«La mungitura era manuale: gli allevatori si sedevano su degli sgabelli e mungevano le muc-

che raccogliendo il latte in secchi che poi venivano vuotati in cisterne più grandi».

A quali animali eravate più affezionati?

«A tutti gli animali della fattoria, ma in particolare alle nostre amate mucche 'Frisone Italiane'».

Ti è mai dispiaciuto vendere un animale?

«Sì! Ma per soddisfare i desideri dei figli ho dovuto vendere il mio toro preferito che, nonostante l'aspetto, era dolcissimo».

Ti sei mai trovato faccia a faccia con un animale selvatico nella tua fattoria?

«Sì, mentre davo da mangiare alle galline, mi sono accorto di qualcosa che si muoveva tra i cespugli, mi sono avvicinato e ho visto un fagiano. Ho capito che era maschio perché la

sua lunga coda terminava con due punte falciiformi ripiegate all'esterno; le sue penne erano rossastre e la testa era sormontata da un ciuffo di piume colorate».

Esistono delle specie di animali selvatici che la legge protegge?

«Sì, sono specie di particolare pregio che non si possono cacciare, come: civette, barbagianni, pipistrelli, pettirossi».

Questi animali sono utili anche all'agricoltura perché si cibano di insetti e roditori che potrebbero danneggiare la coltura.

Perché la nutria è considerata un animale pericoloso?

«Perché si ciba di germogli che trova sui terreni agricoli e perché, costruendosi le tane negli argini, può provocare delle frane».

Esclusivo: la scuola secondaria 'Don Marchetti' di Loreo siamo noi

LA SCUOLA secondaria di primo grado 'Don Silvio Marchetti' di Loreo è costituita da cinque classi. Fa parte dell'Istituto Comprensivo di Loreo che quest'anno è guidato dalla dirigente Laura Cassetta, che ha insegnato in questa scuola per diciotto anni come docente di matematica e scienze. La scuola è dotata di un'aula informatica, con 21 postazioni e computer a schermo piatto, di un'aula multimediale, dell'aula di artisti-

ca, dell'aula video e di una palestra ben attrezzata. Il 26 maggio 2007, l'Aula Magna della nostra scuola è stata intitolata alla signora Lala Lubelska, ebrea sopravvissuta ai campi di concentramento, che il 18 maggio 2005 era stata invitata nella nostra scuola a parlare ai ragazzi della sua 'odissea del passato', come lei stessa aveva detto. All'inaugurazione erano presenti il figlio Giorgio Cicogna ed il nipote Guido.

